



## **MUSICA E SOCIABILITA' DAL FASCISMO AL SECONDO DOPOGUERRA: I CASI DELLE BANDE DI ROVATO E CHIARI**

(parte seconda)

di Lorenzo Salini

### **MUSICA E SOCIABILITA' DAL FASCISMO AL SECONDO DOPOGUERRA: I CASI DELLE BANDE DI ROVATO E CHIARI (BRESCIA)**

RELATORE : PROF EMILIO SALA

CORRELATORE: PROF.SSA MARIA LUISA PIAZZONI

#### **CAPITOLO 2**

*permette di approfondire i motivi che hanno spinto il candidato ad inoltrarsi*

#### **LA BANDA MUSICALE DI ROVATO**

*Premessa*

*Del Civico Corpo Bandistico <L. Pezzana> di Rovato è stata scritta e pubblicata, nel 2010, una dettagliata storia da parte del compianto MARINO ANESA.*

*Nel suo elaborato il dr. SALINI richiama, in più occasioni, il volume del Musicologo bergamasco.*

La storia che si accinge a descriverci il dr. LORENZO SALINI parte cronologicamente dal 1802 con la testimonianza di un ensemble musicale composto da un gruppo di archi e da un gruppo di fiati, in particolare un violoncello, cinque violini e un contrabbasso, due oboi, due corni da caccia e un organo. Nel 1809 si inseriscono due clarinetti : un documento fornisce i nominativi degli strumentisti. Nel 1824 una attestazione dell' Archivio Parrocchiale di Rovato ufficializza :

*"A Buizza Bortolo per servizio prestato dalla banda locale nella processione delle Quarantore"*

Un documento del 1871 attesta che nel 1827 veniva alla luce la banda che era costituita da 24 suonatori e che si manteneva da se. Una successiva attestazione, del 1838, testimonia la presenza della banda nella visita pastorale del vescovo Domenico Ferrari. Il complesso musicale viene, più volte considerato, dalla comunità, come "parte insostituibile della cultura musicale del paese". Detto ruolo veniva sottolineato anche dalla partecipazione agli spettacoli della Compagnia



Colapaoli.

Nel periodo di occupazione austriaca veniva chiesta una lista degli associati e degli strumentisti, un funzionario austriaco doveva presenziare alle riunioni della banda per intervenire in caso di inadempienze e scorrettezze. Bisognava differenziare le divise dei componenti della banda da quelle dei militari in quanto assai simili.

Vigeva l'obbligo di adottare l'inno austriaco "Dio conserva Ferdinando" musicato da Franz Joseph Haydn nel 1797 che, tradotto in italiano, doveva essere insegnato a scuola, nei teatri e nelle bande.

Le bande non gradivano evitando il rispetto delle regole.

*Nella parte conclusiva della tesi abbiamo verificato la partitura manoscritta del Kaiserhymne sia in tedesco che in italiano.*

Nel 1860 nasce la Guardia Nazionale: le cronache testimoniano la presenza della banda in cerimonie religiose (come recita l'Archivio Parrocchiale che dettaglia anche i compensi stanziati a favore), laiche e militari. La banda della Guardia Nazionale viene istituzionalizzata all'interno di un Consiglio comunale straordinario.

Documenti finanziari comunali riguardano l'attività della banda che, dal 1870, ricomincia a stanziare duecento lire annue alla banda più compensi straordinari per manifestazioni speciali.

Si segnalano, nel tempo, contrasti con gli enti ecclesiastici, con la fanfara del tiro a segno di Rovato. Sono gli alti e bassi che contraddistinguono la vita di una banda dipendente dalle autorità religiose quanto da quelle politiche.

Le vicissitudini che caratterizzano il primo decennio del XX secolo, dovendo la banda barcamenarsi con le disposizioni dettate dalle Amministrazioni Comunali e dal Clero, non sono del tutto positive. Non sempre gradite, non sempre coerenti, unite soltanto nella pochezza dei contributi elargiti. Ad esempio, in chiesa, non potevano esibirsi complessi di soli fiati e fin qui la banda di Rovato, avendo anche una sezione di archi, rispondeva perfettamente alle richieste del Parroco. Il repertorio era soggetto alla verifica dello stesso sacerdote e non sempre le cose filavano lisce. Si avvicendano i maestri fino a che, alla fine del 1910, appare il sign. LUIGI PEZZANA che propone una scuola di musica : l'Amministrazione Comunale approva contribuendo con duecento lire. La scuola è rivolta, in particolare, alle persone che ancora non conoscono la musica con lo scopo di educarle alla cultura musicale. L'obiettivo finale sarà quello di entrare a far parte del complesso bandistico, o della corale o di una orchestra ad archi.

Luigi Pezzana assume anche il ruolo di maestro del nuovo Istituto Musicale. Importante ricordare che la scuola non deve essere connotata politicamente dovendosi prestare sia ad impegni religiosi che civili.

La scuola inizia a lavorare all'inizio del 1912 mentre a settembre del 1913 alcuni elementi, sotto forma di banda, esordiscono in uno spettacolo musicale all'Esposizione Industriale di Rovato.

Anche Pezzana deve muoversi in un ambiente molto condizionante. Alla fine del 1914 dà anche le dimissioni mentre la banda, durante la Grande Guerra, non dà segnali di grande attività. E' lo stesso Pezzana che, alla fine del 1919, tenta di farla ripartire ma lo scarso entusiasmo e il cambiamento del clima culturale e sociale lo costringono a rinunciare.

Siamo al primo dopo guerra.

Dopo la marcia su Roma entra in voga il linguaggio militarista. La banda cambia denominazione e diventa MUSICA dell'UNIONE SPORTIVA.

Partecipa alle celebrazioni patriottiche entrando in conflitto con la comunità ecclesiastica.

I tragici eventi conseguenti ad un omicidio del febbraio 1920 danno la stura a una serie di rappresaglie alle quali la banda evita di essere coinvolta per non cadere in facili strumentalizzazioni. Viene sostituita dalla banda della Camera del Lavoro di Brescia e da bande operaie della vicina provincia di Bergamo.

Il periodo storico è molto teso e convulso. La banda partecipa all'inaugurazione del campo sportivo rovatense ricevendo complimenti

*per il faticosissimo servizio prestato durante l'intera giornata con bravura e premura superiori ad ogni elogio.*

L'avvicinamento della banda al fascismo provoca alcune tensioni col mondo cattolico. La fabbriceria parrocchiale affida, nel 1923, l'accompagnamento delle processioni estive alla banda di Coccaglio.

Questa impasse dura fino al 1924 quando riprendono i servizi dovuti alla parrocchia con il compenso di lire duecento ciascuno.

Vengono inaugurati i berretti, in mancanza di fondi per una divisa completa, per la festa dello Statuto. Questo il repertorio del concerto:

*GABETTI : Marcia Reale; USIGLIO Le educande di Sorrento; Potpurri di PASQUALI (il Maestro Direttore) Festa in Montagna; Verdi : Sinfonia da <Rigoletto> (preludio e quartetto finale); CAMPANINI : Concerto originale.*

Interessante l'elenco dei vari servizi che il corpo bandistico deve eseguire, per un compenso di tremilacinquecento lire annuo: si va dai genetliaci dei Reali al Natale di Roma, dall'anniversario dell'entrata nella Grande Guerra alla festa dello Statuto, dalla presa di Roma alla scoperta dell'America, dalla marcia su Roma all'anniversario della Vittoria.

Il 1930 riscontra la rottura tra il podestà Migliorati e il maestro PASQUALI che, in una dettagliatissima lettera, manifesta il suo forte malcontento non senza tacere quello dei musicanti.

Il podestà non risponde. E' un ulteriore segnale del dissidio che si approfondisce. L'Amministrazione cambia ma le pretese nei confronti della banda e del suo maestro crescono.

I ragazzi che partecipavano alla banda dovevano essere scelti dall'Opera Nazionale del Dopolavoro (OND).

Creata nel 1925 dal regime fascista per tenere sotto controllo le compagini musicali territoriali diventerà uno strumento della propaganda fascista attraverso cui viene organizzato e strumentalizzato il tempo libero delle persone.

La gestione della banda affidata all'OND causa una nuova emorragia di strumentisti. L'ultima esibizione della banda risale al giugno 1931. Bisognerà attendere il 1933 per registrare una originale richiesta del comandante della 46<sup>a</sup> legione A.G.F. Di Brescia per ottenere strumenti della banda per costituire una fanfara avanguardista.

Un segnale che Rovato ha, nuovamente, bisogno del suo Corpo Musicale. Ritorna in campo il maestro Pasquali che, tra il 1934 al 1936, esegue solo i servizi di regime

che culminano con il ringraziamento per la vittoria nella guerra coloniale africana. Nel periodo di pausa la banda è sostituita dalla Fanfara del Fascio giovanile con chiari intenti propagandistici. E' anche attiva l'orchestra del dopolavoro con concerti e rappresentazione di operette.

Il secondo dopoguerra, di fatto, vede già, alla fine del 1944, un gruppo di appassionati che pensa alla ricostruzione della banda.

Virgilio Pezzola riceve dal comune di Rovato 37 strumenti da utilizzare per la ripresa delle lezioni di solfeggio.

Siamo nel 1945, con le lezioni di tecnica e di solfeggio e il supporto finanziario dell'Amministrazione Comunale, la banda riprende la sua operatività. La dedizione nei confronti dell'educazione musicale del maestro Luigi Pezzana viene onorata con l'inserimento del suo nome *nella denominazione della banda*.

L'anno seguente verrà denominata *Scuola Musicale Luigi Pezzana*. Direttore Mario ZAPPA.

Nel 1946 la cittadinanza decreta il grande successo della Scuola Musicale "L. Pezzana" che, pur eseguendo poche marce, dà un segnale di rinascita.

Il 9 agosto 1947 si inaugura il nuovo concerto di campane.

Alla fine del 1950 la banda raggiunge le 69 unità.

Nel 1953 viene redatto e approvato lo statuto e il regolamento disciplinare.

Documento non particolarmente gradito da una buona parte dei musicanti: si registra un delicato biennio, dal 1957 al 1959, culminato con la temporanea sospensione di ogni attività.

Nel 1960 riprende una lenta e faticosa attività.

Nel 1964 si aderisce all'ANBIMA unica associazione di categoria presente in questo ambito. Il sindaco e insegnante Meneghini, consapevole del ruolo educativo della banda, stanziava per tre stagioni un contributo annuo di 300mila lire. Nel 1968 un nuovo statuto sostituisce quello del 1953.

Negli anni 70 il panorama bandistico italiano è attraversato da significativi rinnovamenti. Lo sviluppo dei mezzi di comunicazione aumenta l'offerta musicale con minaccia del ruolo tradizionale della banda.

La banda, nella sua necessità di aggiornamento, non è più occasione di socialità e passatempo ma spazio di promozione della cultura musicale.

Il 1972 registra l'ingresso, nella banda, del genere femminile. Le conseguenze, sul piano morale, sono la crescita del livello qualitativo per l'impegno e la disciplina.

Nel 1975, dopo più di venticinque anni di direzione del maestro Fausto VERZELLETTI, la banda è affidata a Domenico CORADI che ha il compito di allinearla agli schemi in essere.

Viene dato spazio a vari generi musicali, anche alla musica leggera.

Il clima interno migliora vistosamente.

L'organico raggiunge i cinquanta elementi e l'attività concertistica riprende a pieno ritmo.

Nel 1986 è coinvolta nella rassegna provinciale promossa dalla Filarmonica I. Capitanio, Banda Cittadina di Brescia, offrendo concerti serali in piazza Loggia a Brescia.

Nell'anno 1987 la Banda L. Pezzana vince il primo premio, nella seconda categoria, al Primo Concorso Regionale Lombardo svoltosi a Brescia.

A seguire subentra l'ennesimo momento di difficoltà dialettiche che non favoriscono il normale svolgimento delle attività didattiche e concertistiche della banda.

E' agli inizi del 90 che il lavoro di ricomposizione dei non facili rapporti tra le varie anime della banda ottiene il suo successo.

Il progresso repertoriale registra, nel concerto di Natale 1992, un programma composto da una parte classica e una contemporanea. Nella prima parte un omaggio a Gioachino Rossini, nel bicentenario della nascita, con alcune composizioni originali per banda dello stesso musicista. A seguire il mondo del *musical* con brani dedicati a *Les Miserables*, alle colonne sonore del compositore Nino Rota e alle danze popolari. Accanto ad una intensificata attività concertistica si accentua la partecipazione a concorsi e rassegne nazionali che coinvolgono anche la neonata *Junior Band* : Porlezza (Como), Costa Volpino (Bergamo), Cascina (Pisa), Ortona (Chieti), Bertiolo (Udine) dove ottiene il primo posto assoluto. Si segnala la partecipazione (con altri complessi bresciani) alla registrazione del disco dedicato alla Rivoluzione Francese e la incisione, in proprio, di un CD musicale intitolato *Start*.

Febbraio 2021  
Scheda a cura di RENATO KRUG

